

IL PROGETTO SPECIALE

Progetto "Jamme", quando il basket significa inclusione

Martedì mattina a Barano si è chiuso il progetto per ragazzi speciali seguito dalla ViviBasket Napoli con la collaborazione di Cesare Covino

DI CLAUDIO IACONO

ISCHIA. A Ischia per l'ennesima volta si è avuta la testimonianza di come lo sport possa essere un mezzo per abbattere le barriere. Grazie al Progetto "Jamme", infatti, tanti ragazzi hanno avuto la possibilità di sperimentare cosa voglia dire la parola "inclusione" attraverso tante attività, come l'equitazione, il nuoto e la pallacanestro. Grazie a Cesare Covino, autentica leggenda del basket, anche Ischia ha potuto partecipare al progetto che ha visto protagonista la palla a spicchi e che si è svolto all'interno della palestra di Soccavo. Martedì scorso, nella palestra delle scuole medie di Barano, infatti, i partecipanti al progetto di pallacanestro portato avanti dalla ViviBasket Napoli di Roberto Di Lorenzo si sono ritrovati per passare insieme una giornata ischitana, con tanto di pranzo in ristorante panoramico e una scorpacciata di sorrisi. A spiegarci i dettagli della giornata è proprio Roberto Di Lorenzo, che abbiamo incontrato martedì in palestra insieme ai ragazzi: «Questa è la giornata di chiusura di questo progetto iniziato a settembre con i ragazzi che si sono man mano aggiunti. Si tratta di uno dei progetti scelti da OSO (Ogni Sport Oltre) ed è fi-



nanziano dalla Fondazione Vodacone e dalla Fondazione "Con il Sud", che prevede pallacanestro, nuoto ed equitazione. A Napoli ci sono quasi 100 ragazzi che fanno attività e noi in particolare ci occupiamo della pallacanestro, di questo basket inclusivo. Veniamo qui ad Ischia anche perché è la casa di Cesare Covino, che è il nostro capo istruttore ed è stato tra i primi in Italia a portare avanti questo tipo di attività. È un momento di festa, di chiusura, ci sono anche un paio di ragazzi delle nostre squadre di Eccellenza, perché il progetto vuole proprio avvicinare anche i nonmodotati a questi ragazzi speciali. È un qual-

cosa di bellissimo, noi giorno dopo giorno abbiamo apprezzato tanto. Abbiamo cominciato con un po' di diffidenza, ma alla fine abbiamo circa 25 ragazzi che fanno attività con noi e altrettanti tra volontari e operatori. Direi che è stato certamente un successo. Riprenderemo a settembre perché l'attività è veramente di quelle che danno molto ai ragazzi. Soprattutto quelli dell'agonismo si sono entusiasmati a lavorare con questi ragazzi, che danno davvero tanto; alla fine mi dicono "Siamo noi che prendiamo da loro, più che loro da noi". Impossibile in conclusione non chiedere un

commento anche a Cesare Covino, che come sempre è in prima fila quando si tratta di lavori che servono a sostenere i più deboli, quelli che per tanti sono gli ultimi e non godono di grande considerazione, se non per i propri familiari. Anche stavolta il maestro Cesare ha fatto centro, con un gruppo che nella mattinata ischitana ha saputo dare forma e concretezza alla passione del suo istruttore. «L'ultimo giorno di questo progetto - ci ha detto Cesare Covino - la chiusura, lo abbiamo voluto trascorrere ad Ischia. Abbiamo ospitato tutti i ragazzi al palazzetto dello sport di Barano, grazie alla di-

sponibilità del presidente dell'Isolaverde Basket di trascorrere questa mattina con genitori e ragazzi alla grande. Una giornata ischitana fatta di basket, di un pranzo tutti insieme con panorama, prima dei saluti e di un appuntamento per il mese di settembre, quando sarà bello ritrovarsi. Certo, oggi è una gita, è semplicemente una giornata di chiusura e ne approfitterò anche per premiare tutti questi ragazzi. Al ristorante consegnerò una medaglia a tutti, perché tutti loro vanno premiati per l'impegno e la costanza che hanno messo in queste attività».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.